



Domenica 23 ottobre 2016

Pagine a cura dell'Arcidiocesi di Milano
- Comunicazioni sociali
Realizzazione: Itl - Via Antonio da Recanate 1
20124 Milano - telefono: 02.67131651 - fax: 02.66983961
Per segnalare le iniziative:
milano7@chiesadimilano.it

Avenire - Redazione pagine diocesane
Piazza Carbonari 3 - 20125 Milano
telefono: 02.6780554 - fax: 02.6780483
sito web: www.avenire.it email: speciali@avenire.it
Progetto Portaparola per Avenire in parrocchia
tel: 02.6780291; email: portaparola@avenire.it

a pagina 2

Lissone e Melegnano attendono il cardinale

a pagina 3

Messa in Duomo per santa Teresa

a pagina 4

Naturale/artificiale, ripartono i Dialoghi

Stupire (essere originali?) nel bollettino parrocchiale

DI MARIO DELPINI

A quelli della redazione non manca la fantasia. Perciò il bollettino parrocchiale è sempre originale: le vignette, le rubriche, le note di costume, le notizie. C'è sempre un titolo accattivante, un gioco di parole che ti rimane in mente, una fotografia che non ti aspetti.
Quelli della redazione sono orgogliosi di essere originali. Perciò nel bollettino stentano a trovar spazio testi e interventi in cui non si riconosca un certo stile: forse pensano di essere interessanti solo loro. Hanno da dire, talvolta, dell'articolo del parroco: «Ha uno stile un po' piatto». Non trovano il posto giusto per riportare il discorso dell'Arcivescovo: «Ha un taglio troppo filosofico». L'intervento del Papa lo trovano un po' ripetitivo. Si capisce che è un bollettino parrocchiale solo perché ogni anno cambia, nell'angolo della copertina, il titolo della lettera pastorale. In compenso la nota del Giangli sull'arte in disparte la trovano geniale e la poesia in dialetto del Batistin li fa morire dal ridere.
Il fatto è che sono originali da così tanti anni che è diventata una eresia: «Il fatto è che sono originali da così tanti anni che è diventata una eresia» e la gente sbircia il bollettino solo per sapere quando c'è la Messa per il nonno.
Quando ho guardato per sapere la data della Pasqua, mi sono accorto che avevano riportato il calendario dell'anno scorso. L'originalità del stagliacollas!

EDITORIALE

VIVIAMO L'ATTESA NELLA PREGHIERA E PARTECIPANDO ALLA VITA ECCLESIALE

ANGELO SCOLA *

Con la sua presenza a Milano il prossimo 25 marzo papa Francesco ci fa un grande dono. La fittissima agenda del Santo Padre mostra che la sua venuta tra noi è un gesto di predilezione. Adesso tocca a noi prenderlo molto sul serio, vivendolo a pieno, in tutta la sua portata di testimonianza e di magistero. Formuleremo attentamente il programma e ci prepareremo con cura in tutte le parrocchie, le comunità e le aggregazioni di fedeli. Cercheremo il più possibile di dialogare con la grande città, in modo che la presenza fisica del Santo Padre - perché il faccia a faccia è insostituibile - sia un fattore di ulteriore crescita per tutta Milano e le terre ambrosiane. Non abbiamo tempo. Dobbiamo metterci al lavoro subito e alacramente. La scelta della data è ovviamente legata all'agenda del Papa, ma per noi cade in un momento particolarmente felice: l'ultima fase della Visita pastorale. Così come particolare risalto acquisterà la solennità liturgica di quel giorno: l'Annunciazione del Signore. Il programma non è ancora completamente definito, ma alcuni elementi si vanno configurando. Centro della visita sarà la Santa Messa per tutto il popolo lombardo. Più volte papa Francesco ha mostrato la sua predilezione per i carcerati, sicuramente quindi il carcere sarà un luogo in cui passerà. Non sappiamo ancora quale, perché dobbiamo concordare la scelta con le autorità civili, carcerarie e con il Papa stesso. Desideriamo anche un passaggio in un quartiere di periferia particolarmente provato: una di quelle realtà di degrado che, a macchia di leopardo, purtroppo permangono nella nostra città. Ci piacerebbe che in questa occasione papa Francesco potesse consegnare a qualche famiglia bisognosa le chiavi di qualcuno dei 55 appartamenti che la Diocesi ha assunto l'onere di ristrutturare. Non tarderemo maggiori dettagli sull'organizzazione, il programma e le modalità di partecipazione: ora però - rinnovando la nostra gratitudine a papa Francesco che verrà a confermarci nella fede - viviamo l'attesa della sua visita nella preghiera e nella partecipazione convinta alla vita ecclesiale.

*Arcivescovo di Milano

Il 25 marzo arriva il Papa. Dopo l'annuncio il vicario generale fa il punto

Una visita che farà emergere l'identità cristiana di Milano



Papa Francesco e il cardinale Angelo Scola in occasione di un incontro in Vaticano

DI ANNAMARIA BRACCINI

Certamente un grande dono, come ha detto l'Arcivescovo annunciando la visita di papa Francesco a Milano, ma anche un modo unico per arricchire il nostro cammino di Chiesa locale. È questo il significato, nel senso più ampio, di ciò che l'intera Diocesi vivrà il prossimo 25 marzo, quando il Santo Padre sarà a Milano per l'intera giornata. «La visita del Papa è come l'irrompere di una presenza che metterà in luce ciò che esiste a Milano, facendone emergere l'identità cristiana. Mi pare che questo sia il primo aspetto da sottolineare», riflette il Vicario generale, monsignor Mario Delpini. In questo contesto, il Papa cosa troverà a Milano? «Vorremmo evidenziare quello che "è" questo territorio ecclesiale e che ne delinea il profilo. Quindi, anzitutto, la sua tradizione di fede, la vivacità delle comunità, l'intraprendenza della solidarietà ambrosiana. Credo che tutte queste peculiarità, che ci appartengono in modo specifico, possano ricevere una luce particolare da quello che il Papa farà, da dove andrà, da ciò che ci dirà». A proposito degli appuntamenti e dei luoghi nei quali si articolerà la visita, si sa qualcosa di più a una settimana dall'annuncio ufficiale? «Per ora non si sa nulla di preciso, in quanto le eventuali tappe della giornata sono allo studio della Commissione pontificia. Da Milano abbiamo avanzato alcune proposte, ma ovviamente la definizione dell'itinerario, dei momenti e degli incontri, sarà ultimata dagli incaricati nelle prossime settimane. Comunque sarà un programma intenso, senza perdere nemmeno un attimo di quella che sarà, per tutti, una giornata preziosa. Nel 2012 papa Benedetto XVI, concludendo il VII incontro mondiale delle famiglie, fu tra noi per tre giorni. Per papa Francesco tutto sarà, per così dire, più condensato, ma cercheremo di non dimenticare nessuno». Il cardinale Angelo Scola ha anticipato che, probabilmente, ci sarà una visita nel carcere e, forse, anche la consegna simbolica delle chiavi di due o tre appartamenti di periferia, dei 55 in via di ristrutturazione da parte della Fondazione San Carlo con i fondi pro-

nienti dall'8 per mille della Chiesa cattolica. Può confermare queste ipotesi? «L'intenzione era ed è questa: un'occasione per consegnare un segno di misericordia vi è anche quella di dare ospitalità e casa a chi non ce l'ha, come appunto si vuole fare con la ristrutturazione di questi appartamenti voluta dalla Diocesi, per venire incontro al disagio abitativo attuale. Mi piace ricordare che questo è anche uno degli esiti della terza fase del Fondo famiglia-lavoro». L'Arcivescovo ha sottolineato come, al di là della festività liturgicamente importante - il 25 marzo è l'Annunciazione - e saremo durante la Quaresima - la presenza del Papa si situerà al termine della Visita pastorale feriale ai Decanati. Iniziativa in cui si è cercato, appunto, di comprendere i cammini tra fede e vita nella Chiesa e di ritrovare il nesso tra fede e vita, attraverso l'educazione al pensiero di Cristo... «Proprio in questo senso dicevo che la visita del Papa aiuterà a far emergere la vita che è in atto e, se



Monsignor Delpini

necessario, eventualmente a correggerla, richiamando ciò di cui dovremmo essere più consapevoli, anzitutto il cammino di fede che si sta compiendo. La specificità di questa visita pastorale "feriale", infatti, è proprio il voler raccogliere - nell'incontro e in dialogo con quanti frequentano le nostre comunità -, riflessioni, valutazioni e verifiche, per arrivare infine, in base a quanto emerso, a determinare il passo da compiere concretamente nelle singole realtà. Qui si realizza la sintesi feconda tra fede e vita nell'essere presenti come testimoni in quel campo che è il mondo, con la mentalità di Cristo». È stato costituito un Comitato per stabilire e concordare gli appuntamenti del Papa. L'organismo ha un nome? Da chi è composto? «È in via di definizione: come è accaduto per altri grandi eventi, vi saranno un Comitato d'onore e uno operativo. In ogni caso possiamo dire che ci stiamo interessando da tutti i luoghi, prendendo contatto con le realtà nelle quali il Papa potrebbe recarsi». La visita, come tutte quelle pastorali in Italia, è comunque di un solo giorno? «Sì, il 25 marzo, dalla mattina alla serata».

«Un grande onore per la città e la Lombardia»

«Un grande onore per la città di Milano. Il suo insegnamento rappresenta un punto di riferimento spirituale per tutti i milanesi. Lo aspettiamo con grande felicità nella convinzione che il suo incontro sarà di grande e decisivo stimolo sulla strada della costruzione della nuova Milano nel segno della tolleranza e dell'equità». Così il sindaco Giuseppe Sala ha commentato la notizia della visita di papa Francesco a Milano, il prossimo 25 marzo. Il presidente della



Giuseppe Sala



Roberto Maroni

Regione Lombardia, Roberto Maroni, a proposito della notizia della visita del Pontefice a Milano, ha prima scritto sul suo account Twitter - «Papa Francesco verrà a Milano a

marzo: grazie Santo Padre, sarà un appuntamento specialissimo per la città e per tutti i lombardi» - poi a un incontro a Milano sui temi del prossimo referendum sulla riforma costituzionale, ha aggiunto che quella dell'annuncio della visita del Papa a Milano è un'ottima notizia. Lo accoglieremo come si deve, è un grande appuntamento, è un grande evento per tutta la Lombardia non solo per Milano».

Benedetto XVI nel 2012, Giovanni Paolo II due volte

«In quegli occhi e nel cuore degli ambrosiani ci sono ancora i tre giorni milanesi di papa Benedetto XVI, che conclusero l'incontro mondiale delle famiglie del 2012, altrettanto ricordate sono, naturalmente, le visite del 1983 e dell'anno successivo del santo papa Giovanni Paolo II, la prima in occasione del XX Congresso eucaristico nazionale e la seconda per il IV centenario della morte di san Carlo. Non così nota è, invece, la visita del primo Pontefice attestato a Milano. Infatti, pochi sanno che occorre andare indietro nel tempo di secoli, per l'asettanza di oltre mezzo millennio, al 1418, quando Ottone Colonna, 206»

successore di Pietro con il nome di Martino V, nel viaggio verso Roma di ritorno dal Concilio di Costanza, visitò le porte del Ducato di Milano per consacrare l'altare maggiore della Chiesa madre di tutti i milanesi, il Duomo. A memoria dell'evento, appunto in Cattedrale, rimane la statua gotico-lombarda, datata 1424, di Jacopino da Tradate che rappresenta Martino V benedicente, infissa nel retrocero del Duomo, accanto all'ingresso della Sacrestia Capitolare. Mentre, sita accanto alla Sacrestia Aquilone, dalla parte opposta del retrocero, si trova, l'effigie marmorea, magnifica e modernissima, del beato papa Paolo VI di Fioriano

Bodini. Che da Milano a Roma, andò anche lui, da arcivescovo ambrosiano, divenendo Sommo Pontefice. Si disse che avrebbe fatto visita a Milano, per l'inaugurazione del Seminario di Corso Venezia restaurato, all'inizio degli Anni Settanta, cosa che però non accadde per motivi di sicurezza. Così come non tornò mai nell'amatissima città, un altro ambrosiano di nascita che, da successore sulla Cattedra di Ambrogio e Carlo, fu poi successore di Pietro, Achille Ratti, papa Pio XI. Davvero, lungo i secoli, ubi Petrus, ibi Ecclesia Mediolanensis (dove è Pietro, lì si trova la Chiesa di Milano). (Am.B.)